



Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it palazz55@libero.it Grazie della collaborazione.

Si celebra oggi la Giornata nazionale centrata sul tema «Solidali per la vita»

Usare la forza rivoluzionaria della tenerezza



liturgia

Presentazione del Salvatore

DI GIUSEPPE COMELLINI

Domenica 2 febbraio, la liturgia della Chiesa celebra la ricorrenza della Presentazione di Gesù al Tempio e la Purificazione di Maria Vergine. Con questo atto la Vergine Maria, insieme al suo sposo Giuseppe, adempie il rito culturale della Purificazione, imposto dalla legge mosaica. La legge della Purificazione, sancita da Mosè, obbligava tutte le donne d'Israele a purificarsi nel Tempio, dopo il parto, con l'oblazione di un agnello, una colomba o una tortora. La Vergine Maria, come già nell'Annunciazione dell'Angelo aveva ubbidito, senza condizioni, al Piano Divino, diventando, da creatura umana, la madre di Dio! Aveva ubbidito all'Editto di Augusto per il censimento; anche ora, nella sua grande umiltà, si sottomette al Suo volere e compie, con tutta la pienezza del cuore, quel precetto voluto dalla Legge. Il Salvatore del mondo varca, tra le braccia della Madre la soglia del Tempio. L'offerta di Gesù al Padre, preannuncia la Sua Immolazione redentrice sulla Croce. Nel corso della Sua missione sulla Terra, oltrepasserà ancora molte volte quell'imponente atrio e la Sua Parola risuonerà per sempre nel mondo della storia umana. Proprio qui, in questo Tempio si compie ciò che il profeta Isaia aveva predetto: il vecchio Simeone, spinto dalla forza dello Spirito Divino, mentre Maria e Giuseppe salivano i gradini del sacro Edificio, portando il Bambino verso l'Altare, si accosta a loro dicendo: «O Dio! I miei occhi hanno visto dunque il Salvatore del mondo. Si accende finalmente quella luce che deve illuminare i Gentili ed essere la gloria del Tuo popolo d'Israele». Ed il santo Vecchio prosegue ancora: «Lascia dunque, partire nella pace il Tuo servo, secondo la Tua parola, o Signore!». Mentre il Vegliardo restituisce così nelle braccia della Madre il Divino Bambino, riconosce la sua anima all'Onnipotente.

«Vivere con fede da veri cristiani non è facile spesso si è avvolti nell'angoscioso mistero della sofferenza che turba la nostra esistenza e c'impegna nella ricerca del senso d'essere»

DI GIANCARLO PALAZZI

«Solidali per la vita» è il titolo del Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 37ª Giornata Nazionale per la vita, che si celebra oggi, 1° febbraio. «I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana, dal concepimento al suo naturale termine, esortando l'impegno della comunità verso l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà e l'educazione alla vita. Nessuno viene al mondo per sua scelta: all'origine di ogni vita c'è Qualcuno che, da sempre, ci ha pensati, amati e chiamati. Ogni vita è un dono, anche quella che non riusciamo a comprendere con i nostri ragionamenti. La vita non si può sciuparla, maltrattarla o rifiutarla, è un dono da accogliere, da difendere, da promuovere attraverso una cultura della vita accogliente e solidale. Tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla, dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale. Con il progresso tecnologico e l'ingegneria genetica, dietro la pressante insistenza di «aver» a tutti i costi figli, in tutte le possibili situazioni e occasioni, si fanno diverse feconde le coppie sterili, si producono embrioni in provetta per poi trapiantarli nel grembo della donna che desidera essere madre, una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai. Si giunge persino ad impiantare maternità sostituite: i cosiddetti «uteri in affitto». Con viva preoccupazione constatiamo come all'interno della coppia è mutato anche il concetto di «genitorialità». Molti Stati in questa materia sono sprovvisti di leggi idonee ed efficaci. Quelli permissivi consentono sia pure a certe condizioni, la produzione

d'embrioni per la procreazione assistita. La Chiesa cattolica, è fermamente contraria a tutto ciò che sconvolge il modello «biblico» di famiglia, dove si sperimenta nella carne di un proprio figlio «la forza rivoluzionaria della tenerezza». Nonostante ciò, prosegue aggressiva l'azione del fronte laicista, con conseguenze negative sulla coscienza dei fedeli, i quali inevitabilmente ne restano confusi e smarriti. Per la Chiesa, il triste fenomeno dell'aborto, che comprende la soppressione della vita nascente dal momento del concepimento fino alla nascita, è un esecrabile delitto e ribadisce con forza l'urgenza di educare al valore della vita. L'attuale momento di recessione a livello mondiale, ci impegna a manifestare in modo concreto, aiuto e vicinanza con quelle madri, fortemente tentate di rifiutare o interrompere la maternità, a rinunciare al tenero più prezioso dei figli, un beso per i genitori e una risorsa indispensabile per il bene della società, che è alla base della convivenza civile e umana. Generare la vita ed educare una persona grande che si possa compiere, perché la persona umana non finisca mai, perché non appartiene a questo mondo, ma appartiene all'eternità di Dio, in questo modo la famiglia diventa un importante laboratorio, prima scuola di sapienza umana, di formazione spirituale e di educazione all'amore. La sfida di questa generazione, incoraggiata da confortanti segnali di speranza, sarà sul fronte della famiglia. Questa sarà salvaguardata, nella misura in cui sarà tutelata e protetta la «famiglia», donandogli gli strumenti della grazia per riuscire a orientarsi in questo labirinto attraente, ma

«Dov'è tuo fratello?»

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: «Dov'è tuo fratello?» (cf. Gen. 4, 9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco «in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!».

19ª Giornata mondiale della Vita Consacrata

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI



Papa Francesco

Oggi, in prossimità della Giornata mondiale della vita consacrata, il nostro Vescovo presiederà alle ore 15.30 in Cattedrale la giornata diocesana della Vita consacrata. La ricorrenza si situa all'interno dell'Anno della vita Consacrata iniziato il 21 novembre 2014 e destinato a durare fino al 21 novembre 2015.

Come annunciava il cardinal Joao Braz de Aviz, l'Anno dedicato alla vita consacrata, che si svolge a 50 anni dal Concilio, si propone tre obiettivi. Fare «memoria gratia» di questo recente passato, anche se questo tempo è stato per tanti verso un tempo di crisi e di impoverimento numerico e, forse, qualche volta anche qualitativo. Ma il carisma della vita consacrata è sempre attuale ed è compito dei consacrati essere linfa vitale del rinnovamento. «Abbracciare il futuro con speranza» perché lo Spirito santo non cesserà mai di elargire i suoi doni e di suscitare forme nuove e antiche di testimonianza evangelica. «Vivere il presente con passione» in fedeltà verso Qualcuno che ci ha amati e chiamati ad essere «segno» del Regno che è già presente in mezzo a noi e che si compirà nella piezanza della vita futura. La vita consacrata nella nostra diocesi è rappresentata da antichi ordini come i Benedettini, i Carmelitani, i Francescani, i Servi di Maria; da venerande congregazioni maschili, alle quali spesso sono affidate delle parrocchie; da più meno antiche congregazioni femminili di vita attiva, che ancora lavorano sul territorio della Diocesi, anche se non poche congregazioni femminili in questi ultimi anni hanno cessato di operare nelle nostre parrocchie. ... Ma la presenza più significativa è forse quella dei monasteri femminili: Monache benedettine di Orte, Monache benedettine di Civitella S. Paolo, Monache Carmelitane di Sutri, Monache Carmelitane di Ronciglione, Monache Clarisse di Civita Castellana, Monache Contollenghine di Manziana, Monache Passioniste di Vignanello e di Campagnano...

Senza contare anche forme nuove di vita consacrata che timidamente stanno affermandosi. Sono carismi che la Chiesa locale è chiamata a conoscere, riconoscere e valorizzare per il bene della Diocesi e della Chiesa tutta.

ai parroci e ai vice parroci

L'invito del vescovo

Caro confratello, facendo seguito alla comunicazione verbale nel corso dell'assemblea del Clero di lunedì 12 gennaio ultimo scorso, ti ricordo che don Marcello Cozzi, Vice Presidente dell'Associazione Libera, nel salone della Curia vescovile (piazza Matteotti, 27), giovedì 5 febbraio prossimo venturo, alle ore 18 introdurrà un dibattito sul tema: «*Testimoni di speranza in un tempo di crisi - Spazi e opportunità per i giovani di oggi*». Mi permetto di sollecitarti a partecipare personalmente, coinvolgendo più ragazzi e giovani possibile. Sono stati invitati anche i sindaci e gli amministratori della Diocesi. Sarà una bella occasione di crescita per le nostre comunità giovanili e un utile momento di confronto con i rappresentanti delle istituzioni locali. Confido, come sempre, nella tua cordiale collaborazione perché l'iniziativa possa rappresentare un segno visibile dell'attenzione della Chiesa verso l'attuale drammatica condizione giovanile e un tentativo di aprire, in clima di dialogo a più voci, spiragli di speranza per i nostri ragazzi. In attesa di incontrarti, cordialmente ti saluto.

Romano Rossi, vescovo di Civita Castellana

Rignano Flaminio, festa dei patroni

Sono intervenuti monsignor Divo Zadi, autorità civili e militari e le varie associazioni

DI MARIO AGLIERI RINELLA

Lo scorso 22 gennaio è stata celebrata la festività dei santi Vincenzo e Anastasio, patroni di Rignano Flaminio; il primo nato in Spagna a Huesca e morto martire a Valencia; il secondo nato in Persia, strangolato e poi decapitato il 22 gennaio del 624. La «Pia Unione-Comitato dei

S. Vincenzo e Anastasio», che per tutto l'anno coltiva il culto e la devozione nei santi martiri presso la collettività rignanese, ha voluto sottolineare che la festa dei Santi Patroni «*non far rivivere un rito comunitario nel quale si afferma la cultura, si ripropongono molti valori comuni, si condividono eventi che ci confermano nella fede.*» È stato commentato il momento in cui il vescovo emerito Divo Zadi, è entrato vestito con i sacri paramenti liturgici nella chiesa di S. Giuseppe, completamente ristrutturata e abbellita nel 2014. Si è sentito un accenno di applauso, mentre altri fedeli

per lo più anziani si asciugavano gli occhi per l'emozione di poter rivedere il loro «vecchio» vescovo. Nell'omelia mons. Zadi ha ricordato che Vincenzo e Anastasio sono la testimonianza vera del martirio dei primi cristiani, una testimonianza di fedeltà al Nostro Signore. Ma i santi, oggi, sono anche tutti coloro che offrono la loro adesione alla chiamata di Dio, che rispondono il loro «sì» in qualunque situazione di vita. Il pensiero corre ai malati e alle loro sofferenze, dove è presente lo stesso Gesù. «Facciamo nostra la

testimonianza della fede dei primi martiri nell'attuale società piena di violenza e odio». Prima dell'«ite, missa est» e della benedizione, il parroco don Augusto Mascagno ha ricordato ai fedeli il compendio di monsignor Divo Zadi, per cui il comunitario rignanese «si stringe accanto a lui per augurarli ogni bene e felicità». Inoltre, ha indicato, a lato dell'altare, la bolla originale datata 26 novembre 1578, con la quale veniva istituita presso la parrocchia dei S. Vincenzo e Anastasio in Rignano la confraternita del Rosario.



Questa antica e storica pergamena, rubata da ignoti nel 1968 presso l'archivio della Collegiata nel borgo vecchio, è stata ritrovata in una fiera antiquaria e restituita a Rignano per il tramite della nostra diocesi dal «Nucleo dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale» di Torino.

avvisi. Ricordato don Bosco Messa in suffragio per il clero

S. Messa e concerto per Don Bosco nel bicentenario della nascita di Don Bosco. Ieri sera, sabato 31 gennaio 2015 nella Parrocchia di S. Giuseppe Operaio a Civita Castellana si è fatta memoria del grande Santo nato esattamente due secoli fa, nel 1815. Alla celebrazione ha partecipato il Coro Polifonico «Don Giuseppe Bellamaria», della Cattedrale di Civita Castellana. Con questa manifestazione la parrocchia ha voluto rendere omaggio a San Giovanni Bosco nel giorno della sua festa liturgica e impegnare la protezione sulla nostra gioventù.

S. Messa in suffragio dei Vescovi, Sacerdoti e Diaconi defunti. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, la S. Messa in suffragio dei Vescovi, Sacerdoti e Diaconi della Diocesi sarà celebrata Giovedì 26 febbraio, secondo l'uso consueto e non Giovedì 19 febbraio. Dopo la S. Messa, che avrà inizio alle ore 9.30, il Vescovo presenterà e consegnerà ai Sacerdoti, nel Salone della Curia, la Lettera Pastorale per la Quaresima e la Pasqua 2015.